DAL PARLAMENTO

L'esordio di Giorgia Meloni a Bruxelles per "difendere gli interessi nazionali". Oggi vertice a Palazzo Chigi per l'approvazione della Nota di Aggiornamento al Def

di **Luigi Pone** · 4 novembre 2022, 20:34

"Visita bagnata, visita fortunata". **Giorgia Meloni** ironizza sulla pioggia che ha accolto il suo primo viaggio a Bruxelles da primo ministro. Il meeting con i vertici europei è stato utile per far comprendere agli interlocutori che il nuovo governo di centrodestra non è composto da "marziani", essendo disponibile alla collaborazione ma con le idee chiare circa le strategie da adottare per affrontare le grandi sfide all'orizzonte. Il primo *step* si è tenuto col commissario europeo per l'economia **Paolo Gentiloni**. Secondo le dichiarazioni del leader di Fratelli d'Italia si è trattato di un pranzo dal tenore "piacevole e doveroso", un tavolo informale in cui si è discusso a 360 gradi di tutte le emergenze del momento, dal PNRR alla questione energetica, passando dal tema del conflitto in Ucraina e fino alla prospettiva di nuove regole su cui impiantare il futuro patto di stabilità.

Nel giro di incontri non poteva mancare il faccia a faccia con la presidente della Commissione Ue **Ursula Von Der Lyen**, la quale ha battezzato l'incontro come "una buona occasione per scambiare opinioni su temi critici". Le due leader si sono confrontate soprattutto sul programma Next Generation Ue e sul tema migranti, non tralasciando ovviamente la posizione dell'Italia a sostegno del popolo ucraino e il problema del rincaro delle bollette su imprese e famiglie. "Grazie Giorgia Meloni per il forte segnale lanciato con la tua visita alle istituzioni europee nel tuo primo viaggio all'estero", ha così *twittato* dopo l'incontro con il primo ministro italiano il vertice dell'esecutivo europeo.

Segnali di concordia anche da parte del Presidente del Parlamento europeo, **Roberta Metsola**, la quale proprio al culmine dell'incontro ha ribadito che "L'Italia ha sempre avuto un ruolo centrale

nell'Ue. Più che mai – con l'invasione Russa dell'Ucraina, prezzi dell'energia alle stelle e inflazione in aumento – dobbiamo rimanere uniti. Siamo più forti se stiamo insieme". Il colloquio nello studio della Presidente è durato circa 40 minuti. Dal canto suo, il vertice dell'assemblea rappresentativa europea ha dichiarato che "Su energia e inflazione, le persone hanno bisogno di noi ora, dobbiamo agire ora. Sono consapevole che gli Stati membri hanno realtà diverse, ma dobbiamo trovare il coraggio e la volontà politica per agire come abbiamo fatto durante la pandemia: unendo le forze". Un segnale sicuramente chiaro circa gli intenti per le strategie future. Dello stesso tenore la risposta della Meloni che ribadisce la posizione dell'Italia, precisando: "continueremo a essere fermi sulle sanzioni e rimarremo unite nel riaffermare il nostro sostegno all'Ucraina". Si comprende che l'accento posto sulla guerra si intento a spazzare via i dubbi sulla collocazione internazionale dell'Italia e sulle posizioni oramai lontane da quel presunto sovranismo che ha sempre destato preoccupazioni nei corridoi dei palazzi di Bruxelles.

Il nuovo inquilino di Palazzo Chigi ci ha tenuto a rimarcare che il suo viaggio nel cuore del governo europeo è volto a portare "il punto di vista italiano" sui principali dossier che impegnano le istituzioni comunitarie. Il tema principale reta quello dell'energia, per cui servono, ribadisce, soluzioni "tempestive" e concrete", partendo tetto al prezzo del gas fino alle risorse per tamponare gli effetti negativi su famiglie e imprese.

Il giro di euro incontri del premier italiano si conclude a cena col Presidente del Consiglio europeo, **Charles Michel**. "Con Giorgia Meloni abbiamo avuto uno scambio di opinioni approfondito e costruttivo sulla nostra agenda comune. In particolare: Ucraina, crisi energetica, economia, green deal e migrazione. Lavoreremo insieme, a beneficio dei cittadini italiani e della Ue", queste le dichiarazioni dell'ex primo ministro belga a margine del colloquio col premier italiano.

Segnali di distensione quelli provenienti dal cuore dell'Europa nei confronti dell'Italia. Acqua sul fuoco che fan ben sperare e che si auspicava potesse giungere per domare quel piccolo incendio diplomatico sorto durante il vertice dei G7 a Muenster di ieri sera. A chiusura dei lavori era stato il vertice della Farnesina, **Antonio Tajani** ad infiammare gli animi. "L'Europa deve farsi carico dei grandi problemi in base al principio di sussidiarietà e uno dei grandi problemi è proprio l'immigrazione. Serve che l'Europa se ne faccia carico collettivamente del problema. L'Italia ha 7.000 chilometri di costa, che non sono solo la frontiera del nostro Paese ma anche dell'Unione europea. È un problema che riguarda tutti. Quindi serve collaborare". Proprio per stemperare le tensioni sulla questione migranti, non ha risparmiato anche Giorgia Meloni di interrogare i suoi interlocutori. "Abbiamo parlato di flussi migratori e di un cambio del punto di vista della

posizione dell'Italia, per cui la priorità diventa una priorità già prevista nelle normative europee, che è la difesa dei confini esterni". Inoltre ha aggiunto: "E' una materia molto delicata e importante sulla quale ho trovato orecchie disponibili all'ascolto". Altro tassello importante sulla via della concordia diplomatica tra l'Italia e i partner europei proviene da Parigi. "Abbiamo detto all'Italia, e lo diciamo insieme alla Germania, che se quella nave umanitaria (Ocean Viking) verrà accolta in Italia, anche noi accoglieremo una parte dei migranti, delle donne e dei bambini, affinché l'Italia non si debba prendere carico da sola del fardello di questo arrivo di migranti". Lo ha riferito questa mattina il ministro dell'Interno francese, **Gérald Darmanin**, nelle more di un'intervista rilasciata all'emittente radiofonica francese RMC-BFMTV.

Terminato il l'euro tour del Presidente del Consiglio, subito un importante vertice a Palazzo Chigi. Sul tavolo dei ministri l'approvazione della Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza, primo e fondamentale passaggio per giungere all'approvazione della Legge di Bilancio entro il 31 dicembre 2022.

Le prime indiscrezioni da fonti governative sulla riunione iniziata alle 18:30, lasciano intendere che sia stata trovata l'intesa in Consiglio dei Ministri per una manovra stimata intorno ai 23 miliardi di euro e che avrà come suo epicentro i fondi da destinare al caro bollette, in modo creare un argine all'onda anomala dell'inflazione e una diga difensiva per le famiglie e le imprese. Al centro del tavolo anche la revisione del Superbonus e del Reddito di cittadinanza, con l'obiettivo di reperire ulteriori risorse da destinare al contrasto dei rincari. Altri contributi potranno arrivare dai fondi di coesione non spesi, potendo contare su 4-5 miliardi, qualora si riuscisse a strappare questo tesoretto dai tavoli di trattative in corso in Europa.

Nella su citata N.A.D.E.F., "il valore del PIL dovrebbe attestarsi nel 2023 a +0,6%, mentre l'indebitamento netto al 4,5% del prodotto interno lordo. Nella manovra sarà destinata all'energia una somma non inferiore ai 15 miliardi e ci sarà spazio per interventi complessivi da 21 miliardi". Lo ha riferito in un'intervista rilasciata all'*Official Monetary and Financial Institutions Forum*, il governatore della Banca d'Italia, **Ignazio Visco**. Inoltre, ha poi aggiunto quanto già riferito dall'ex premier **Mario Draghi** sui valori di alcune variabili economiche generali del Bel Paese. "Se si considera la posizione dell'Italia sia in termini di partite correnti che di debito pubblico, penso non ci sia da preoccuparsi troppo", ha detto Visco, che ha previsto un calo al 5% del rapporto tra deficit e PIL per l'anno in corso e a circa il 3% per l'anno prossimo.

Il tempo stringe e il freddo sta per giungere alle porte di un autunno che fortunatamente ha tardato ad arrivare. Le prossime settimane saranno cruciali per capire quanto costerà riscaldarci e quanta energia potremo mettere nei principali motori della nostra economia.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/11/04/lesordio-di-giorgia-meloni-a-bruxelles-per-difendere-gli-interessi-nazionali-oggi-vertice-a-palazzo-chigi-per-lapprovazione-della-nota-di-aggiornamento-al-def/

© 2026 Istituzioni24